



Rete Italiana di Solidarietà con le Comunità di Pace Colombiane
Colombia Vive! Onlus

Corte Penal Internacional

Fatou Bensouda , **Prosecutor**

Exp. OTP-CR. 266/07

Federación Internacional de Derechos Humanos

Karim Lahidji, Presidente de la FIDH

Comisión Interamericana de Derechos Humanos

José de Jesús Orozco Henríquez, presidente

Corte Interamericana de Derechos Humanos

Diego García Sayán, Presidente

Caso 12325

Oficina del Alto Comisionado de las Naciones Unidas para los Derechos Humanos(OACNUDH)

Oficina del Alto Comisionado de Naciones Unidas para los Derechos Humanos en Colombia

Representante en Colombia

Narni, febbraio 5 di 2017

Oggetto: Assassini, torture e violazioni ai Diritti Umani: Paramilitari aggrediscono la Comunità di Pace di San José di Apartadó (Urabá) Antiochia, e violano una bambina.

Noi, le organizzazioni solidali con la Comunità di Pace di San José di Apartadó, abbiamo celebrato l'accordo firmato tra l'attuale governo della Colombia e le Farc, tuttavia, i fatti hanno confermato i nostri dubbi. Mentre scriviamo questa lettera, i membri della Comunità di Pace di San José di Apartadó ed altri contadini della zona stanno soffrendo l'assedio, le intimidazioni e le minacce del gruppo paramilitare denominato Autodefensas Gaitanistas de Colombia (AGC).

Dall'inizio del 2017 ci stanno arrivando comunicazioni di allerta della Comunità di Pace di San José di Apartadó che denunciano l'aggressione paramilitare ed il silenzio dell'attuale governo di Juan Manuel Santos che non aiuta a mettere fine a questa ondata di aggressioni e crimini contro la popolazione contadina. Crimini che includono lo stupro di una bambina, l'assassinio di un giovane e le permanenti minacce, intimidazioni, violazione della proprietà privata, furti di galline e viveri, fermo di persone e famiglie intere, violazioni descritte in dettaglio negli allegati che inviamo con questo comunicato.

In Colombia è urgente che si implementi una politica statale e governativa chiara ed effettiva per smantellare gli eserciti paramilitari che agiscono con violenza contro i contadini e che ora, vista la smobilitazione della guerriglia, aumentano le aggressioni contro la popolazione senza nessun tipo di pudore e controllo.

La Comunità di Pace di San José de Apartadó denuncia che l'attuale Capo di Stato della Colombia e premio Nobel della Pace, Juan Manuel Santos, fa orecchie da mercante per non fermare i crimini e l'azione paramilitare.

Per questo, sollecitiamo l'intervento delle Organizzazioni per la difesa dei diritti umani affinché verificano quello che qui denunciavamo e tentino di sollecitare l'attuale premio Nobel per la pace e Presidente colombiano, affinché metta fine alla violenza paramilitare.

Questa comunicazione ha anche lo scopo di informarvi che il prossimo 23 marzo si compiono Venti anni dalla firma costitutiva della Comunità di Pace di San José di Apartadó e che, nonostante la violenza che ha dovuto sopportare tanto dai paramilitari come dalle stesse forze statali, non ha mai abbandonato i principi della nonviolenza che costituiscono le fondamenta del suo processo di costruzione della pace.

Non per prendervi altro tempo, ma perché desideriamo che gli Organismi internazionali abbiano conoscenza diretta di quello che succede in San José di Apartadó, alleghiamo gli ultimi comunicati inviati dalla Comunità di Pace e copiamo inoltre i links delle notizie che fanno eco alle denunce della Comunità sui media colombiani:

<http://www.elespectador.com/noticias/nacional/antioquia/paramilitares-violare-un-nina-di-comunita-di-pace-di-articolare-678061>

[http://www.contagioradio.com/paramilitares-attaccare-a-il-comunita-di-pace-di-san-jose-di-appartato-articolare-35643 /](http://www.contagioradio.com/paramilitares-attaccare-a-il-comunita-di-pace-di-san-jose-di-appartato-articolare-35643/)

Ringraziamo per tutte le azioni che si potranno realizzare per mettere fine alla violenza paramilitare e alla violazione dei diritti umani in Colombia.

Il presidente della Rete Colombia Vive!

Andrea Proietti



Allegati (3)

Con copia a:

Presidencia de la República de Colombia
Vicepresidencia de la República de Colombia
Ministro de la Defensa
Ministro del Interior
Ministro de Justicia y del derecho
Fiscal General de la Nación
Defensoría del Pueblo
Departamento de Policía Urabá
Comandante Departamento de Policía de Antioquia
Comando de la Brigada XVII
Inspector General de Ejército
Director de Seguridad Ciudadana Policía Nacional
Delegación de la Unión Europea para Colombia y Ecuador
Embajada de Italia en Colombia

Olav Njølstad
Director Instituto Premio Nobel
Kaci Kullmann Five
Berit Reiss-Andersen
Inger-Marie Ytterhorn
Henrik Syse
Thorbjørn Jagland

Parlamentarios Unión Europea
Padre Mauro Gambetti,
Custodio del sacro convento
Padre Enzo Fortunato
Director de Prensa Sacro Convento de Assisi
Cardinale Attilio Nicora
Delegado pontificio

Pietro Gasso,
Presidente del Senado Italiano
Marco Minniti,
Ministro de Interiores Italia

Antonio Campo dell'Orto
Director General de la Rai
Andrea Fabiano
Director de Rai 1
Roberto Pacilio
Periodista
Gilberto Scalabrini
Umbria Cronaca

sede legale: Comune di Narni
Piazza dei Priori 1, 05035 Narni (Terni, Italia)
Fax +39 0744 715270
reteitaliacolombiavive@gmail.com

Allegato 1.

Comunità di Pace di San José di Apartadó, 01 febbraio 2017

Paramilitari violano una minore di età in San José de Apartadó

Nuovamente la nostra Comunità di Pace, fa appello alla comunità nazionale ed internazionale per la grave situazione dei diritti umani alla quale è sottomessa giornalmente la nostra comunità e la popolazione del nostro ambiente geografico e sociale, alla presenza di uno Stato che ha smesso di essere Stato per trasformarsi in una macchina di repressione sociale appoggiato dal suo braccio criminale, oramai non più clandestino, bensì pubblico, i paramilitari. I fatti sono:

Domenica 22 gennaio 2017, verso le 7:00 un gruppo di paramilitari ha fatto presenza nel villaggio de *La Esperanza*, nel terreno di *Reinaldo Areiza*, non trovando *Reinaldo*, hanno dichiarato che non ammettono nessun *sapos* (rospo) nella zona, e che chi non collabora con loro o va via o muore, poiché loro sono l'autorità nella regione con il consenso della forza pubblica con la quale stanno già sviluppando progetti unitari e continueranno a farlo al di sopra di chiunque. I paramilitari hanno tenuto la famiglia *Muñoz* per molte ore sotto ricatto e minaccia, mostrando inoltre una lista di persone con le quali secondo loro hanno dei conti da regolare, tra queste ci sono membri della nostra Comunità da loro stessi già avvertiti.

La stessa Domenica 22 gennaio 2017, verso le 15:00 un contingente paramilitare ha fatto presenza nel villaggio *Mulatos Medio*, vicino al campo da calcio. Ancora una volta i paramilitari hanno annunciato che non vogliono *sapos* nella regione e che non permetteranno che nella zona ci sia qualcuno che informi quella figlia di puttana (HP, Hija de puta) della comunità sulle azioni che vogliono fare nella regione. Secondo i paramilitari hanno già programmato una riunione con i comandanti paramilitari nel villaggio de *La Esperanza* per definire le linee del lavoro nella regione, tanto in campo politico, militare, economico e per il controllo sociale, lavoro che hanno concordato con la Forza Pubblica..

Lunedì 23 gennaio 2017, nel villaggio *La Hoz* del distretto di San José di Apartadó paramilitari hanno violentato una minorente mentre si trovava nella sua abitazione familiare, ed hanno minacciato di assassinarla se li avesse denunciati

Venerdì 27 gennaio 2017, verso le 6:00 nel villaggio di *Mulatos Medio* un gruppo paramilitare si è presentato a casa di *Diana Guisao* minacciandola di morte perché familiare di alcuni membri della Comunità di Pace e gli hanno mostrato una lista di persone da assassinare, nella lista figuravano alcuni membri della nostra comunità *dell'Aldea de Paz* `` Luis Eduardo Guerra `` nel villaggio *Mulatos*.

Nello stesso giorno, verso le 8:00 e per più di un'ora, un contingente paramilitare ha fatto incursione *nell'Aldea de Paz*, `` Luis Eduardo Guerra `` , insediamento della Comunità di Pace nel villaggio *Mulatos*. I paramilitari hanno fotografato membri della nostra Comunità, annunciando che i *sapos* (rospi) saranno ammazzati, e che la popolazione civile è obbligata ad accettare la loro presenza nella zona. Hanno inoltre comunicato che stanno facendo un lavoro di infiltrazione per

rompere la relazione di fiducia che esiste tra la popolazione civile della regione e la Comunità di Pace. La furia dei paramilitari si è manifestata pienamente nel mostrare che loro avevano fucili ed un arsenale di guerra per reprimere le famiglie della Comunità fino a ridurle polvere. L'incursione è avvenuta in presenza degli accompagnatori internazionali chi si trovavano sul luogo al momento dei fatti.

Domenica 28 gennaio 2017, cinque paramilitari sono entrati nella proprietà privata della nostra Comunità di Pace al Villaggio *La Esperanza*, hanno bloccato per vari minuti due membri della nostra Comunità di Pace annunciando che non ammettono rospi nella regione ed intimandogli di abbandonare la Comunità di Pace. Secondo l'informazione di alcuni abitanti del villaggio, i paramilitari hanno portato provviste per i paramilitari che fanno presenza nella zona. Queste provviste provengono dal casco urbano di Nueva Antioquia dove è presente la Forza Pubblica, ma nessuno vede, nessuno sente o dice niente sulle quantità di provviste che escono da con lunghe processioni di mule verso i paramilitari.

Allegato II

Comunità di Pace di San José di Apartadó, 02 Febbraio 2017

Torture, violazioni ed assassinî, il pane di ogni giorno

Di nuovo, la nostra Comunità di Pace lascia testimonianza dei nuovi fatti di fronte al paese e al mondo, nello stesso momento in cui il Governo Colombiano si rifiuta di accettare la presenza paramilitare nei nostri territori. Negli ultimi giorni in San José de Apartadó i paramilitari hanno assassinato il giovane Yhovani Valle Guerra, violentato una minorenne, torturato, minacciato, rubato galline ed alimenti dalla riserva di viveri delle famiglie contadine, mentre il governo si rallegra ufficialmente nell'affermare che i paramilitari non ci sono più, affermazione sostenuta dalla peggiore infamia che riscuote vite umane:

Sabato 28 gennaio 2017, nel pomeriggio, una commissione umanitaria formata da membri della nostra Comunità di Pace ed accompagnatori internazionali mentre si spostava tra Mulatos e San Josecito, è stata sorpresa da un gruppo di paramilitari acuartierati nella costa del *Chontalito*, quando si sono resi conto della presenza degli internazionali si sono nascosti nella selva.

Martedì 31 gennaio 2017, Un gruppo di paramilitari che sta facendo presenza a Mulatos e a La Resbalosa, è entrato in diverse abitazioni dei contadini, ed ha rubato galline, vestiti e viveri comprati al mercato per il sostentamento delle famiglie contadine.

Mercoledì 1 febbraio 2017, verso le 17:20, nel villaggio Mulatos vicino alla località El Barro, una commissione umanitaria formata da membri della Comunità di Pace accompagnati da organizzazioni internazionali mentre stava andando nel villaggio di Mulatos, è stata sorpresa da un gruppo di paramilitari acuartierato sul posto. I paramilitari erano incappucciati, con tute mimetiche, portavano armi lunghe ed avevano le insegne AGC.

Verso le 19:00 dello stesso giorno, un gruppo di paramilitari ha fatto irruzione *nell'Aldea de Paz " Luis Eduardo Guerra "*, proprietà privata della Comunità, dicendo che loro possono passare per qualsiasi posto vogliono. Dopo alcuni minuti, notando la presenza di internazionali , si sono ritirati, non senza prima ribadire che quei rospi figli di puttana membri della comunità saranno assassinati.

Verso le 12:00 dello stesso giorno , tre individui motorizzati con armi corte, sono entrati nell'insediamento di San Josecito domandando del leader comunitario, vedendo che non c'era, se ne sono andati.

Giovedì 2 febbraio d 2017, verso le 5:00 , nel Villaggio Mulatos, un gruppo di paramilitari è entrato nell'abitazione del contadino di nome Wilmar per minacciarlo di morte.

Verso le 9:00 un contingente paramilitare ha fatto incursione *nell'Aldea de Paz* del villaggio Mulatos, ha bloccato per vari minuti due famiglie della nostra comunità minacciandole di morte, annunciando che ai *gringos* (gli internazionali) non li assassinano, ma quella masnada di rospi della comunità si.

Allegato III

Comunità di Pace di San José de Apartadó , 06 febbraio 2017

Davanti all'assedio " Chi ci potrà proteggere"?

Nuovamente ci rivolgiamo all'umanità e alla storia per testimoniare i nuovi fatti di orrore ai quali siamo continuamente sottoposti. In una sfacciataggine totale alla presenza dei contadini, della *Defensoría del Pueblo* e degli organismi internazionali, **la Forza Pubblica si è alleata in un vincolo criminale col paramilitarismo nel distretto di San José de Apartadó**. Questi minacciano, torturano obbligano la popolazione civile a lavorare con loro, uccidono, violentano e seminano terrore e gli altri con una frase sistemano tutto. " Sappiamo che qui ci sono i paramilitari ma il nostro obiettivo non sono loro, siete voi `` ci dice la Forza Pubblica. I fatti sono:

Giovedì 2 febbraio 2017, alcuni paramilitari presenti nel villaggio Mulatos, distretto di San José de Apartadó, sono entrati nell'abitazione della giovane Diana Guisao Hernández, minacciandola di morte se li avesse denunciati alla Comunità di Pace, l'hanno tenuta sotto questa minaccia per due giorni, senza lasciarla uscire dall'abitazione, perché i suddetti paramilitari hanno dormito nella sua abitazione.

Nella mattina dello stesso 2 febbraio sempre a Mulatos, un gruppo di militari è entrato nell' *Aldea de Paz "Luis Eduardo Guerra"*, distante 800 metri da un gruppo di paramilitari, e così le famiglie della nostra Comunità di Pace si sono trovate nel mezzo, circondate dai peggiori criminali ai quali la Comunità è sopravvissuta già 20 anni. Testimoni della presenza militare/paramilitare, sono le diverse organizzazioni che ci accompagnano nel *Aldea de Paz* , oltre alla *Defensoría del Pueblo* che fa presenza sul posto ed ha visto la Forza Pubblica a pochi metri della presenza paramilitare , senza che ciò, in nessun modo generasse alcuna reazione immediata da parte degli agenti dello Stato.

Venerdì 3 febbraio 2017, i paramilitari che fanno presenza nel villaggio Mulatos, nelle vicinanze dell' *Aldea de Paz*, "Luis Eduardo Guerra", si sono trincerati in varie abitazioni contadine confinanti, con la giustificazione che se l'Esercito rompeva l'accordo di amicizia tra di loro, e cominciava a sparargli contro, loro non si sarebbero arresi e sarebbe iniziata una sparatoria.

Sabato 4 febbraio 2017, verso le 6:30 nel villaggio Mulatos un gruppo di militari si sono avvicinati all'abitazione di Diana Guisao Hernández e lì hanno catturato un paramilitare con tutta la dotazione e in tuta mimetica, gli altri semplicemente se ne sono andati. Ma, se non esistono paramilitari secondo il Governo, allora quale sarà la fine di questo individuo arrestato?, forse in due o tre giorni sarà liberato.

La mattina dello stesso giorno due elicotteri hanno sorvolato a bassa quota le abitazioni delle famiglie dell' *Aldea de Paz* nel villaggio Mulatos, questa situazione ha generato uno stato di panico sia per il rumore spaventoso e perché comunque la presenza paramilitare permaneva in quella stessa area..

Nello stesso giorno, nel villaggio La Esperanza membri della nostra Comunità di Pace, accompagnati dalla Defensoría del Pueblo hanno constatato l'arrivo di una processione di mule cariche di viveri ed alimenti portati ai paramilitari. Le enormi quantità di cibo trasportate verso il villaggio La Esperanza fa pensare che non sono pochi i membri del gruppo paramilitare che sta opprimendo i villaggi, bensì grandi contingenti paramilitari che hanno fatto alleanza di amicizia con la forza pubblica.

Domenica 5 febbraio, verso le 12:00 nel villaggio Mulatos, vicino alla località El Barro, è stato detenuto illegalmente **Germán Graciano Posso**, membro e Rappresentante Legale della nostra Comunità di Pace, da truppe militari al comando di un capo che fa di cognome Díaz che lo ha minacciato e lo ha detenuto per vari minuti con la giustificazione che aveva un ordine di cattura per lui e che lo avrebbero portato in elicottero alla Brigata XVII dell'Esercito Nazionale con sede in Carepa Antioquia. Di fronte a questa situazione i membri della comunità che accompagnavano Graciano hanno protestato per la detenzione illegale, ed il capo militare ha risposto che quello era il suo obiettivo e che le istruzioni che aveva ricevuto dai comandi superiori erano di perseguire i membri della comunità, che a loro non interessavano i paramilitari con i quali lavoravano congiuntamente.

Tutti questi fatti li abbiamo presentati al Presidente Santos mettendolo a conoscenza di prima mano della gravità dei fatti, ma tutto continua di male in peggio. *Davanti all'assedio chi ci potrà proteggere?*